

Via dalla via d'acqua...

C'è ancora tempo per cambiare: con una responsabile correzione dei progetti è possibile modificare forma e tracciato del canale e limitare i danni sul territorio

Si aprono in questi giorni i cantieri per la realizzazione della Via d'Acqua, progettata da Expo, e puntualmente sale la protesta dei cittadini: assemblee pubbliche, volantinaggi, presidi dei cantieri evidenziano il rifiuto crescente verso quest'opera che assorbe ingenti risorse pubbliche e produce danni, gravi e permanenti, al paesaggio e alla fruibilità del territorio e dei parchi della zona ovest di Milano. Nella proposta di candidatura di Milano per Expo 2015 (correvano l'anno 2008) la Via d'Acqua era un canale navigabile neo leonardesco che attraversava la città: una immagine affascinante, ma avanzata con grande superficialità, per un'opera che si rivela fin da subito assolutamente irrealizzabile. In alternativa si materializza il progetto di un canale che, in rapporto alla sua funzione di recapitare limitati quantitativi d'acqua dal sito Expo al Naviglio Grande, si mostra enfaticamente ampio e ingombrante (con grandi ripe profonde sino a 3 metri e larghe da 8 a 15 metri): un disastro sul territorio.

Le contraddizioni e le 'cesure' tecniche del progetto sono numerose

La valutazione strategica preliminare di cui all'accordo di programma che voleva "un secondo sistema idrico... che... si svilupperà a sud del Deviatore Olona nel reticolo idrico esistente e ricreato fino al Naviglio Grande" è contraddetta dal progetto Expo che nega, nella forma del manufatto e nel tracciato, il reticolo idrico storico del territorio.

Il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del dicembre 2012 critica profondamente e sotto diversi aspetti il progetto e in particolare la "...progettazione per componenti, suggerendo so-

luzioni-tipo avulse dal contesto storico di riferimento senza aver prima individuato e ricomposto le costanti d'ambiente, indispensabili per conservare l'identità dei luoghi".

Anche la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano**, nel gennaio 2013, esprime una serie di suggerimenti volti a modificare il progetto utilizzando i tracciati dei fontanili (risorgive asciutte) esistenti: nessuno dei suggerimenti è stato accolto.

La **Consulta milanese per l'attuazione dei cinque referendum ambientali** ha criticato più volte l'opera e ha pubblicato un documento da cui citiamo il seguente stralcio: "...difficile comprendere le motivazioni del progetto di Via d'Acqua

Expo, opera che nelle intenzioni degli ideatori dovrebbe rappresentare i temi dell'Esposizione Universale 2015 oltre l'evento vero e proprio e di testimoniare l'eredità sul lungo periodo, ed appare invece come un manufatto di dubbia utilità, di costo esorbitante, di limitata attrattiva, e anzi di impatto complessivamente negativo sulle aree agricole e i parchi dell'Ovest Milano: territorio già frammentato da molte infrastrutture".

L'azione e le proposte di Italia Nostra

In questo contesto la nostra **Associazione**, in più occasioni, rivolgendosi sia ai tecnici sia agli amministratori, ha espresso il proprio motivato e circostanziato dissenso per i danni generati al paesaggio dei parchi: nel marzo 2012 in un incontro con i progettisti Expo; nel dicembre dello stesso anno con lettera al Sindaco rimasta inevasa così come la richiesta di udienza presso la Commissione comunale per il verde; ancora nel gennaio 2013 in una conferenza stampa e nel febbraio in una serie di incontri sia presso la sede di Expo che nell'area del Parco delle Cave. Per fornire un fattivo contributo, lavorando esclusivamente a titolo gratuito con un gruppo di professionisti, abbiamo redatto una proposta di tracciato alternativo, allineato alle osservazioni pervenute da molte direzioni, che inserisce il canale con più attenzione nel paesaggio, attenuando i danni di un'opera comunque assurda.

La proposta non ha avuto riscontro da parte degli uffici Expo ma, nel corso di un incontro a Palazzo Marino del maggio

La Sezione di Milano Nord raggiunge i 100 soci e più

A febbraio del 2013 è nata una nuova Sezione di Italia Nostra: **Italia Nostra Milano Nord Cintura Metropolitana**, con sede presso la Cascina San Romano di Boscoincittà e in rete con il suo sito

www.italianostra-milanonord.org

Questa sezione raccoglie e rilancia le esperienze nate nel Boscoincittà, si occupa principalmente del tema del verde e specificamente del territorio che, partendo dal Bosco, abbraccia i comuni della fascia a nord della città di Milano: Cormano, Sesto San Giovanni, Cinisello, Brughiero, Bollate, Banzate, confinando con il territorio di Cornaredo dove ha sede da qualche anno un'altra Sezione che si chiama Milano Nord-Ovest.

I parchi sono un'occasione ormai unica per

ricomporre un territorio sconvolto da una cementificazione disordinata e anonima, per rendere più belle e accoglienti le nostre città. Per i cittadini, il verde rappresenta la possibilità di rilassarsi in pace, di fare attività nella natura, dagli orti urbani alle feste nel verde, dal passeggio al jogging, dal gioco dei bambini alle attività sportive.

Abbiamo bisogno di un sistema continuo di aree verdi, di crearne di nuove e di migliorare quelle che ci sono, ma abbiamo soprattutto bisogno di una grande partecipazione dei cittadini. È importante che ognuno di noi contribuisca attivamente a rendere più vivibile la città con il pensiero, con i suggerimenti, con il lavoro operoso nella cura dello spazio pubblico, con solidarietà attiva.

La Sezione Milano Nord, come illustrato nell'articolo delle due pagine, si è spesa da febbraio ad oggi in azioni di dialogo, confronto, studio e riproposta del percorso del-

la Via d'Acqua sviluppata da Expo 2015 per evitare che il suo tracciato violenti terribilmente i parchi dell'ovest, dal Trenno al Bosco e soprattutto il Parco delle Cave.

L'azione sul territorio continua e vorremmo che la nostra sezione diventasse sempre di più un luogo dove dialogare assieme, capire e lavorare, per protestare ma anche per continuare a valorizzare ed estendere la storia accaduta al Bosco in questi anni.

In 10 mesi abbiamo già raggiunto i 105 soci... Vuoi essere il 106esimo?

Vi proponiamo di associarvi per lavorare con noi e per rendere più forte questa esperienza.

Mandate una mail a milanonord@italianostra.org e vi invieremo il modulo di iscrizione con le informazioni. Grazie!

LUISA TOESCHI
Presidente

2013, il Vice Sindaco e il Direttore operativo Expo ci sollecitavano a produrre un'asseverazione da parte di professionisti abilitati che attestasse la funzionalità e la fattibilità tecnica del tracciato proposto con la promessa pubblica che, nel caso di esito positivo dello studio, si sarebbe riaperta la discussione.

La proposta di tracciato è stata così verificata sul campo e asseverata da docenti del Politecnico di Milano con generosa collaborazione volontaria e gratuita: Professor Renzo Rosso ordinario di Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia nel Politecnico di Milano e dal Professor Carlo De Michele dello stesso Ateneo. Inviato il documento, non abbiamo ricevuto risposte...

L'ultima esortazione

Raccontiamo qui solo alcuni passaggi di una complessa vicenda che ci bastano per formulare una **ulteriore calda sollecitazione ai decisori** perché:

- Expo cessi dalla posizione di assoluta quanto impermeabile resistenza a modifiche dell'opera indicate da più direzioni che consentono di limitare i danni e ridurre i costi
- il Vice Sindaco assuma un ruolo di difensore dell'integrità dei parchi cittadini
- la saggezza dei cittadini che protestano per difendere i loro parchi venga compresa e condivisa dai progettisti oggi chiusi ad ogni sollecitazione.

È urgente quindi, e forse ancora possibile, una revisione del progetto su un tracciato rispettoso del paesaggio, delle risorse spese e soprattutto delle posizioni della cittadinanza che su questo tema può ancora essere chiamata ad una condivisione di scelte progettuali compatibili con la realtà del territorio. Da parte nostra desideriamo ribadire il ruolo di operatori attenti alla realtà locale e sempre disponibili ad un confronto costruttivo che ci auguriamo possa riprendere nell'immediato.

ITALIA NOSTRA
Sezione Milano Nord
Cintura Metropolitana

Rimandiamo al sito

www.italianostra-milanonord.org

per i documenti che riguardano la Via d'Acqua Expo: le riflessioni degli effetti sul territorio, la variante presentata da Italia Nostra, i pareri sulla Via d'Acqua del Consiglio Superiore LLPP e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano e infine l'asseverazione tecnico scientifica della fattibilità del tracciato di variante formulata da Docenti di Idraulica del Politecnico di Milano. Documento rimasto, purtroppo ancora oggi, senza riscontro.

La tavola presenta il tracciato della Via d'Acqua progettato da Expo e l'ipotesi alternativa.
Sul sito www.italianostra-milanonord.org
altre tavole con gli approfondimenti

